«Avevo diciannove anni»: un film molto discusso nella Germania Democratica

Ritorno in patria con l'Armata Rossa

DALL'INVIATO

BERLINO, 11 febbraio

Sugli schermi delle principali città della Germania democratica è comparso in questi giorni un film dal titolo: «Avevo diciannove anni», dovuto a uno dei registi di maggior impegno, Konrad Wolf.

E' una storia non comune, quella raccontata da Konrad Wolf, ma è una storia autobiografica, una storia vissuta negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale, quando aveva appunto diciannove anni e vestiva la divisa sovietica col grado di sottotenente.

Lui tedesco, figlio di un emigrato politico, educato nell'Unione Sovietica, partecipa alla guerra che si combatte nelle strade della sua terra non dalla parte dei suoi connazionali.

Questo giovane, Gregor (Jaecki Schwarz) con due altri militari sovietici, Wadim (Wassili Liwnow) e Sacha (Alexei Eiboscenko) fa parte di una piccola unità appartenente — si direbbe oggi — ai servizi psicologici, esercita cioè, nei confronti dei tedeschi, un'azione propagandistica con un impianto radiofonico montato su un camion, incitando a deporre le armi, a cessare una guerra perduta, a mettere fine allo spargimento di sangue. Il giovane non ha quindi compiti di guerra nè è un combattente di prima linea, non usa armi nè uccide altri tedeschi. Ma c'è in lui appunto il dramma di chi combatte contro i propri connazionali pur sapendo di compiere un atto giusto e una scelta storica. C'è il sentimento di chi, essendo in divisa straniera, anzi vestito della divisa dei «nemici», si sente rivolgere dai primi tedeschi che incontra la domanda se egli sia tedesco, una domanda alla quale non sa ancora rispondere.

Questo è il tema del film, un film diario, un film cronaca, che annota i fatti giorno per giorno e racconta gli episodi accaduti sotto le varie date.

Gregor giunge in vista di Berlino ma deve staccarsi dal grosso del suo reparto perchè diverrà comandante di Bernan e incontrerà i primi tedeschi già disposti a cambiare barricata. Una famiglia ha esposto una bandiera rossa. E' un fatto sorprendente, ma Gregor scopre che è solo una vecchia bandiera nazista col cerchio bianco e la svastica coperti da un pezzo di stoffa rossa.

Qui incontra anche una ragazza tedesca che ha paura, che è sola, che non ha più nulla, che non sa dove dormire, e trova il cadavere di un uomo che si è suicidato col gas perchè temeva l'arrivo delle truppe sovietiche. Questo è il primo contatto con la sua terra.

A Potsdam, nelle sale del castello di Federico il Grande, conoscerà l'altra Germania, quella di cui era veramente figlio. Sette o otto antinazisti appena liberati dal carcere, ancora con indosso i panni della prigionia, vengono presentati da un generale sovietico agli ufficiali che siedono a un tavolo. Uno dei prigionieri è amico del padre di Gregor, ma Gregor non si ricorda di lui. Gregor diciannovenne, con tutte le qualità e i difetti dei diciannovenni, ha ora l'immagine viva e significante dell'internazionalismo. Uno dei perseguitati antinazisti si alza e vuole brindare per chi sta liberando la Germania. Ma riesce a dire «compagni» e la parola resta sola, come scolpita nell'aria; e tutto il discorso sta in quella parola pronunciata liberamente, per la prima volta dopo le persecuzioni.

Di episodio in episodio il film svolge il filo del suo racconto di quei giorni fino all'ultima vicenda, quando una compagnia di SS tra gli ultimi sopravvissuti alla tragedia attacca ancora e uccide Sacha, mentre interi reparti di soldati tedeschi sbandati si arrendevano mettendo fine alla loro guerra. Gregor comprende per una volta ancora proprio l'ultimo giorno della guerra, il significato dell'odio nazista inoculato nella carne degli uomini.

Alle SS che si ritirano grida col suo microfono: «Non c'è più posto nel mondo per voi». E su questo, quasi un messaggio, si chiude il racconto.

Konrad Wolf, il regista, ha raccontato le sue esperienze di quei giorni perchè il giovane Gregor non è altri che lui. Ritrovata la vecchia agenda in cui giorno per giorno aveva segnato il suo diario, ha ricostruito episodi e situazioni creando un film quasi spoglio, disadorno, fatto di annotazioni essenziali, riuscendo magistralmente a sfuggire a tutte le insidie della rettorica, facile in argomenti di questo tipo, intessendo con Wolfgang Kohlaase una sceneggiatura nervosa, veloce, priva di compiacimenti e psicologismi.

Il tema è certo arduo, tanto più che il regista ha voluto vedere con gli occhi di oggi gli episodi di ieri, non limitarsi al film rievocativo, ma dar forma e corpo di nuovo al sentimento di odio per la guerra, per l'insensatezza della guerra. Un film non certo facile da realizzarsi per i troppi intenti che forse stanno alla base della tesi, e la struttura stessa del film, diviso in giornate e in episodi, porta forse a una dispersione delle argomentazioni per la pluralità stessa dei temi e delle questioni. Ma questo non toglie al film vigore e il suo profondo senso di attualità. E forse proprio per questo il film si discute e fa discutere, come sta accadendo qui.

Adolfo Scalpelli

Claudia Cardinale aderisce allo sciopero degli attori

ROMA, 11 febbraio

Anche oggi è continuato lo sciopero degli attori — terza giornata dalla sua attuazione — in tutti i centri di produzione cinematografica, televisiva e radiofonica. La manifestazione sta registrando l'adesione del cento per cento degli artisti. Il fatto suona a riprova — se mai ce ne fosse stato bisogno — della ferma volontà degli artisti di sciogliere tutti i nodi che riguardano il loro lavoro.

Tutti i films in lavorazione sono stati sospesi e molti di quelli in fase di doppiaggio hanno subìto la stessa sorte. Anche gli attori di teatro minacciano di aderire alla manifestazione se RAI-TV e produttori non si decideranno ad affrontare seriamente la situazione.

Si apprende, intanto, che ieri anche Claudia Cardinale ha aderito alla protesta: l'attrice stava girando in esterni alla stazione di Frascati *L'uomo tranquillo* quando si è astenuta dal lavoro.

Chaplin e Trenet in tribunale

PARIGI, 11 febbraio

Mercoledì prossimo, in una aula del Tribunale della Senna a Parigi un giradischi farà ascoltare ai giudici ed al pubblico due popolari canzoni: *La contessa di Hong Kong*, che Charlie Chaplin ha composto per il suo omonimo film (protagonista Sophia Loren) e *La romance de Paris*, uno dei maggiori successi di Charles Trenet, degli «anni trenta».

Sin dall'uscita del film, l'ultra cinquantenne (ma sempre popolarissimo, Charles Trenet ha sporto querela affermando che Charlie Chaplin si è largamente ispirato a *La romance de Paris*, per comporre il suo brano musicale.

Trenet chiede un milione di franchi (oltre 126 milioni di lire) per danni ed interessi. Dal canto su, «Charlot» chiede un simbolico franco al «cantautore» francese.

Simbolo della inquietudine

MILANO — Due personalità tra le più importanti e significative del teatro contemporaneo, Edwige Feuillère e Jean Louis Barrault giungono a Milano, ospiti del Piccolo Teatro, per le rappresentazioni di «Partage de midi» di Paul Claudel, che andrà in scena martedì e mercoledì prossimi al Teatro Lirico. Lo spettacolo, che ha per protagonisti i due grandi attori francesi, vuol essere un vero e proprio «omaggio a Paul Claudel» nel centenario della nascita del poeta, ed è inserito nel programma di scambi con i principali teatri europei attuato quest'anno dal «Piccolo» in occasione della sua ventunesima stagione. Nella foto: Edwige Feuillère la cui interpretazione del personaggio di Ysé è stata definita dalla critica francese come «un altissimo simbolo dell'eterna inquietudine umana».

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

SATIRA CONTEMPORANEA - *Ugo Gregoretti aveva ben cominciato il* Circolo Pickwick *e, tutto sommato, lo ha continuato altrettanto bene. V'è da fare subito, infatti, un'osservazione che è abbastanza rara per uno spettacolo televisivo: la seconda puntata sottolinea, talvolta con evidenza maligna, l'intento di interpretare un testo letterario «classico» in chiave contemporanea: trasponendo cioè situazioni e riferimenti. La segnalazione è tanto più notevole in quanto dall'Inghilterra del primo Ottocento si salta immediatamente all'Italia contemporanea. Basti ricordare — in questa direzione — la festa in casa della «poetessa» Bardell che si apre con una immagine del Ninfeo di Villa Giulia a Roma che non può non ricordare immediatamente ben noti aspetti del «Premio Strega».*

Detto questo, tuttavia, è doveroso sottolineare l'accentuarsi anche dei lati negativi, per i quali qualche riserva era stata avanzata fin dalla prima puntata. Pur mantenendo un ritmo assai brillante — grazie anche ad un cast di attori che si riconferma ottimo, il Circolo Pickwick *di Ugo Gregoretti sembra voler conservare una frammentarietà narrativa che rischia di limitare notevolmente l'efficacia dell'insieme. La seconda puntata, infatti, si snoda attraverso situazioni tutt'affatto indifferenti l'una all'altra. Siamo, insomma, al limite assai rischioso di una serie di* chetch: *tutti ben costruiti, se si vuole; tutti curati, sia nel taglio della recitazione, sia nella struttura delle singole sequenze. Tuttavia l'intelligenza grafica che vi è profusa non ottiene tutti i risultati che dovrebbe. Non solo: alla lunga c'è rischio che questa fantasia a freddo si autoparilizzi in uno schema. Si badi, ad esempio, alla recitazione: pur restando uno dei punti forti del* Pickwick, *l'efficacia sembra ridursi man mano che si procede. La verità è che fra attori di primo piano e comparse; fra l'uno e l'altro personaggio principale vi sono troppo brevi variazioni di tono. Come se Gregoretti, pur leggendo nel composito mondo di Dickens, vi abbia letto in una chiave sola.*

vice

RAI TV programmi

TV nazionale

- **10,30** Scuola media
- **11,30** Scuola media superiore
- **12,30** Sapere
- **13,00** Le meraviglie della natura
- **13,30** Telegiornale
- **14,00** Olimpiadi invernali
- **17,00** Giocagiò
- **17,30** Telegiornale
- **17,45** La TV dei ragazzi
- **18,45** Tuttilibri
- **19,15** Sapere
- **19,45** Telesport
- **20,30** Telegiornale
- **21,00** Jess il bandito
- **22,50** Prima visione
- **23,00** Telegiornale

TV secondo

- **18,30** Non è mai troppo tardi
- **19,00** Sapere
- **21,00** Telegiornale
- **21,15** Sprint
- **22,00** Concerto sinfonico
  Diretto da Zubin Mehta
- **22,45** Alfabeto a sorpresa
- **23,00** Olimpiadi invernali

programmi svizzeri

11,45 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
18,15 FERMATA PICCOLI
19,03 TELEGIORNALE
19,10 TV-SPOT
19,15 IL MONDO DEI CARABI
19,43 TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE
20,35 TV-SPOT
20,40 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
20,55 FINE DELLA VEDOVA NERA Telefilm
21,20 ENCICLOPEDIA TV
22,10 «FRANZ SCHUBERT E IL XX SECOLO»
23,10 TELEGIORNALE

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 11,30: Antologia musicale; 12: X Giochi invernali di Grenoble, 12,15: Contrappunto; 13: X Giochi invernali di Grenoble; 13,25: Hit Parade; 14,40: Zibaldone italiano; 15,30: Le nuove canzoni; 15,45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16,25: Giuseppe Cassieri; 16 e 30: Piacevole ascolto; 17,05: Valigia sanitaria; 17,11: Una lotta per la corona; 18,15: Sui nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,12: Margherita Pusterla; 19,30: Luna park; 20 e 15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia; 22,05: Dito puntato; 22,20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12 e 15, 13,30, 14,30, 15,30, 16 e 30, 17,30, 18,30, 19,30, 21 e 30, 22,30, 8,45: Sergio Liberovici presenta; 9,14: Romantica; 9 e 40: Antologia musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10 e 15: Jazz panorama; 10 e 40: Io e il mio amico Osvaldo; 11: Tutto da ridere; 12,35: Stella meridiana: Per la Clark; 14: Le mille lire; 14,05: Jukebox; 15: Selezione di discografica; 15,15: Il giornale delle donne; 15,35: Canzoni napoletane; Tre canzoni di Sanremo 1968; 16,15: Pomeriggio jazz; 17,35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 19,20: Nel mondo di Mina; 19,55: Sport e spettacoli; 19: Il campionato con Sandro Ciotti; 19 e 50: Punto e virgola; 20: Il microfono e la voce; 21: Ma che musica; 21,10: New York 68; 21,30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO

Ore 9,55: Federico Zandomeneghi; 10: G. Crocer; 10,35: B. Bartok; 11,05: J. L. Martinez; 11,40: W. A. Mozart; 17,45: J. S. Schreter; 18: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: F. Schubert; 19,40: Eleonora d'Arborea; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO